

OSSERVAZIONI CITTADINI DELLA CIRCOSCRIZIONE ASTI OVEST

I sottoscritti cittadini residenti in Circonscrizione Asti-Ovest, esprimono le seguenti opinioni ed osservazioni in merito alle Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del lotto Il dir.1 (Tangenziale di Asti) dell' Autostrada Asti-Cuneo.

- Il tracciato dell'opera che interessa la Circonscrizione Asti Ovest non è per nulla variato, esso risulta tuttora molto esteso ed articolato, determinando di conseguenza un grande impatto ambientale, visivo e di consumo di suolo (ciò è ben evidenziato nell'elaborato "Corografia di raffronto con la soluzione 1 - Tavola 1").

- Il ridimensionamento dell'opera e la riduzione dei suoi costi pone l'accento sulla ricerca di come utilizzare in modo congruo agli aspetti di benessere dei cittadini astigiani (ambiente, inquinamento, consumo di suolo, mobilità in ingresso ed interna alla città) le "spese accessorie" all'opera principale Autostrada ASTI-CUNEO; questione già proposta dal Comitato TSO e dai cittadini in numerosi incontri pubblici.

- Nonostante il ridimensionamento proposto, l'opera presenta ancora dei costi altissimi, sproporzionati per i pochi vantaggi che si avranno. Infatti esiste già un collegamento dell'autostrada Asti-Cuneo con lo svincolo Asti-Est dell'autostrada Torino-Piacenza, ampiamente utilizzato da chi proviene dal sud dell'astigiano per passare oltre la città. Nel progetto è inoltre descritta un'alternativa a questo tracciato, meno impattante e meno costosa, che potrebbe sicuramente assorbire l'eventuale traffico diretto verso nord.

- Dallo Studio del Traffico, allegato alle Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) di giugno 2011 si evince che il traffico viario / ora, previsto per le ore di punta, è di 575 veicoli, per un totale giornaliero di 6383 veicoli. Questi dati evidenziano l'enorme sproporzione del costo dell'opera per un passaggio decisamente risibile di veicoli, sia per l'ora di punta, sia per il traffico giornaliero.

- in merito al viadotto che passerà sopra c.so Ivrea per collegare la bretella con l'ospedale, ricordiamo le molte criticità espresse nelle Osservazioni già presentate: tale collegamento è pretestuoso, costoso e ad alto impatto visivo:

Pretestuoso: è evidente che l'intera opera tragga forti giustificazioni per la sua realizzazione da questo ultimo tratto, per la necessità di avere un veloce collegamento con l'ospedale; ma se così fosse, non si spiegherebbero le 2 rotonde, di c.so Torino e di Strada Ragazzi del 99, che rallentano notevolmente l'attraversamento.

Costoso: come tutta l'opera, anche la bretella di collegamento per l'ospedale è sproporzionata. Prima di tutto, non è dato sapere quanti veicoli la percorreranno, anche se si può ragionevolmente supporre che non saranno molti! Non dobbiamo dimenticare infatti il costruendo ospedale del sud astigiano (Nizza-Canelli). In ogni caso, nel progetto preliminare non esistono assolutamente studi o valutazioni che misurino questo potenziale flusso, o dati certi da cui i progettisti siano partiti. Inoltre non si comprende come mai nel progetto non sia prevista l'alternativa per questo collegamento, pur essendo nota la richiesta di ASL di un collegamento dedicato direttamente con la Torino-Piacenza (che dista 400 m dall'ospedale) e che sarebbe sicuramente meno costoso.

Alto impatto visivo: nel tratto in cui attraversa c.so Ivrea, il viadotto si trova a passare a pochissimi metri dalle case, di fronte alle finestre o, peggio, al di sopra dei tetti. La tendenza attuale va in tutt'altra direzione, cercando di ridurre gli impatti visivi ed acustici delle infrastrutture già realizzate e per le quali non è possibile tornare indietro! Tutta la zona ha già sofferto di un forte impoverimento paesaggistico a causa del cantiere, quasi

